

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

**ABBONAMENTI**  
Per un anno L. 8.00  
Per sei mesi L. 5.00  
Per tre mesi L. 3.00  
Per l'estero aggiungere le spese postali.

**INSERZIONI**  
ad avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.  
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.  
Direzione ed Amministrazione Piazza Palpacato N. 6, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## I CASALE D'ITALIA

C'è qualcheduno il quale non abbia seguito i resoconti del processo Casale? Se c'è, egli ha sulla coscienza un gran peccato d'ommissione. Vi è qualche cosa che raggiunge il fantastico nei fatti che quel processo mise alla luce, e che invece è tutt'altro che fantastico; è reale e, purtroppo! normale.

Perché dobbiamo vivere e camminare con gli occhi chiusi? Guardiamo intorno a noi, rileviamo la condizione vera delle cose; così soltanto si può conoscere il male e porvi riparo. Troppa gente onesta si lascia sedurre al grido di viva la patria! viva le istituzioni! Vivano pure; soprattutto viva e prosperi questo povero paese; ma scendiamo in medias res e guardiamo in faccia la realtà che a volta a volta, ad ogni occasione si leva dal fango e ci si drizza dinanzi. Si tratta di cose nostre, della nostra dignità, del nostro avvenire.

Tutte le volte che si leva un lembo del manto che ricopre la vita politica appare un quadro veramente spaventoso.

Contro questo signor Casale, deputato ed influentissimo uomo politico, risultarono cose gravissime; e non vergognose per lui solo, ma vergognose per il nome italiano.

Che più vergognoso dell'affare delle tranvie? Le società straniere per concludere un appalto dichiarano che, in Italia, bisogna dar denari agli amministratori della cosa pubblica. Casale viveva con pochi mezzi giocando e... barando; lo dice un questore. Era notorio che vendeva le pubbliche cariche ed i favori del governo; i creditori dell'erario pubblico non rischiavano i loro mandati se non pagavano un tanto a Casale. Per andare in patriottico pellegrinaggio a Caprera si fece pagare lire 1000 o ne aveva spese 15. In Tribunale si sottrassero rapporti per ordine di Casale. La malavita lo teneva per suo protettore. Il prefetto Cavasola durante la sua amministrazione fu in continua lotta per difendere da Casale e compagni gli interessi pubblici.

E quante altre risultanze non riuscirono? Un impiego costava presso Casale lire 1500; un suo voto, lire 7000; il suo favore per un grosso contratto, lire 60.000 una volta, lire 300.000 un'altra. Ma per i grossi affari non si trascurano i piccoli; un trasloco di una povera guardia: prezzo, lire 50; per essere scartati alla leva militare: lire 50. E via è via; tutte le colonne di questo giornale non basterebbero a ricordare le infamie risultate.

A un certo punto del processo fu chiesto a questo Casale se egli fosse amico di Crispi: "Sì, egli rispose alzandosi, e menandone vanto." Ma non era soltanto amico di Crispi; era amico anche dei muletti, dei famosi muletti, ricordo della spedizione africana, che costarono tanti denari spremuti ai contribuenti italiani. I suoi difensori, non meno amici di Crispi, gli onor. Spirito, Riccio e Colosimo si ritirarono; il

Tribunale dovette riconoscere la verità dei fatti imputati.

Tutto ciò è spaventevole. Non è possibile che una nazione viva, che uno stato regga, quando tutto si vende, tutto si merca, tutto si falsifica e si baratta. Non è tanto di Casale che importa occuparsi, ma se egli valeva a fare e disfare contratti, se valeva a concedere o negare impieghi e traslochi, è perché in alto trovava complici e protettori. Deputato da quattro legislature, gran amico del governo di Crispi, di Rudini, di Pelloux, gran difensore delle istituzioni, Casale non è che un esempio; i casi suoi sono un saggio di ciò che si fa sempre ed un po' più un po' meno dappertutto.

Chi si fida più della rettitudine dei pubblici ufficiali? Chi conserva fede nella giustizia? Quale uomo confida nel proprio lavoro, nei propri meriti? Quale è l'educazione che ne trae la gioventù? Non si impara da questi esempi ogni giorno che la via della fortuna è la via della corruzione? L'amicizia dei Casale, dei sostenitori di tali governi ci vuole per salire!

E poi parlano di scuole primarie e secondarie! e poi predicano che bisogna dare al popolo un'educazione che ancora non ha. Non è dal popolo né dagli amici suoi che vengono questi ammaestramenti; è dalla camorra che forma il tessuto della vita pubblica italiana, che si sostiene con il suffragio di moltitudini incoerenti.

Il processo Casale, che rivela di nuovo? Il processo Palizzolo, i processi delle banche, la relazione della commissione dei sette, l'inchiesta dei cinque, la causa Perrone, non misero a nudo più volte l'infamia pubblica che troneggia in Italia?

Povero Cavallotti! il solo italiano che fosse inserito contro tanto danno e tanta vergogna ebbe invano il plauso ed il pianto di tutta Italia; i conserti se ne sgomentarono, ma si riebbero, e lo additarono come un nemico della patria; e nemmeno la morte è bastata a placare la loro ira.

E a che sono valse finora le dure lezioni? A ben poco. Ci sono sempre le istituzioni da salvare, i sovversivi da combattere; e gli amici dei Casale, dei Crispi, i sostenitori di questa gente e di questo sistema dominano nelle amministrazioni, eleggono i deputati, che dalle provincie sono mandati a portare il loro voto, che è il voto delle popolazioni. Con che coscienza il pubblico suffragio li sostiene e dà loro il mandato?

È vero o non è vero che così non può durare?

Con pannicelli caldi non si curano morbi come quelli che travagliano l'Italia. È soltanto comprendendo la profondità e la gravità del problema ed affrontandolo che lo si potrà risolvere. Bisogna strappare di mano a questa gente il potere, del quale fece, fa o farà sempre il medesimo uso.

La coscienza di ogni cittadino deve proporsi un quesito, il quale come è proposto è risolto; perché non vi è uomo così semplice da non capire che, per questi difensori dell'ordine, le istituzioni sono una speculazione.

Esse sarebbero ben altrimenti salde o sicure senza la loro opera deleteria, è questa opera continuando le tirerà alla rovina.

Ed adesso, leggeteli, vi sono i giornali moderati che attaccano Casale. Essi che tutori di questi mercimoni, essi che difesero Crispi ed i governi tutti dopo le rivelazioni che crescono da sette anni lo scandalo, che difesero ogni turpitudine e si scagliarono contro di noi. Ed il male non è nel mezzogiorno soltanto, oh! no; è anche nel settentrione. È tutto un legame ed un sistema; sono questi fogli, queste Unioni Cavour, questi Circoli antiradicali, questi loro rap-

presentanti, che prima imitano i Governi nella corruzione, poi li sostengono alla Camera, che rendono incerta la giustizia nei tribunali, fatta di favoritismi la carriera degli impieghi, che dispensano premi e persecuzioni dagli uffici pubblici e dagli istituti di credito dove dominano.

È questa gente che osa rivolgersi agli onesti borghesi, ai buoni operai, alle popolazioni vittime di tante iniquità o chiedere il loro voto per mantenere in piedi le camorre e sostenere, a profitto proprio ed a danno di esse, questo stato di cose che nessun popolo civile tollererebbe. l. p.

## PER L'EMIGRAZIONE

Segretariato dell'Emigrazione  
UDINE  
Subb. Aquileia presso l'Albergo Europa

Ai Consigli comunali, alle Società operaie della Provincia, — A tutte le persone di cuore che s'interessano alla sorte degli emigranti.

Abbandonando l'immigrazione temporanea che si verifica nella nostra provincia, rende sempre più evidenti gli inconvenienti e i dolori che la accompagnano.

I nostri operai, costretti a lasciare la patria per cercare altre condizioni di lavoro, provano un senso d'infirmità di fronte agli altri popoli e perciò si va in essi rattenendo quel legame di affetti e di sentimenti, che li vincolava al paese natio. D'altra parte, non conoscendo affatto la lingua ed essendo affatto ignoti alle usanze dei luoghi in cui si recano, vengono a trovarsi in un ambiente ostile e quindi in un isolamento morale, che facilmente li può condurre al vizio ed anche al delitto.

Li inaspresce ancora più l'amarezza che essi provano per l'abbandono in cui sono lasciati dai loro compatrioti in mezzo alla solferenza, ai pericoli, alle ingiustizie, alle insidie dell'ogni maniera che essi stessi, sono obbligati ad affrontare.

L'ignoranza della lingua estera, dai luoghi dove è possibile trovar lavoro e dalla condizioni di orario e di mercede, che li rende vittime di intermediari i quali speculano sulla loro ingenuità ed anche di imprenditori che impongono loro contratti gravosi — l'impossibilità di ottenere l'applicazione a loro favore delle leggi italiane e di quelle estere a loro egualmente sconosciute — la facilità con cui si lasciano partire da qui ragazzi in tenera età che vengono poi sottoposti all'estero a lavori inumani ed esaurienti — gli inganni di disonesti cambiisti — e tanti altri mali che a questi vanno uniti, richiedono da parte di tutti i cittadini un'opera di tutela attiva ed appassionata.

A questa dobbiamo essere spiriti non solo da un sentimento d'umanità, ma anche da un sentito interesse locale; perché bisogna proteggere questo fenomeno sociale dell'emigrazione, affinché dia alla regione nostra tutto quel vantaggio economico che da esso è lecito aspettarsi ed anche impedire, per quanto è possibile, che i nostri operai si trovino in condizioni intellettuali ed economiche inferiori a quelle dei loro colleghi dell'estero, in modo da non generare conflitti che rendono malviva insieme ad essi tutta la nazione italiana.

A tale intento fu costituito in Udine un Segretariato dell'Emigrazione con membri corrispondenti nei centri della provincia e dell'estero, il quale si propone di giovare gratuitamente agli emigranti, in tutti i pericoli e le difficoltà che essi possono incontrare.

Per i vari modi in cui esso esplicherà l'opera sua, accenneremo ai seguenti:

- 1) Bollettini dei mercati di lavoro da pubblicarsi sui giornali o da diramarsi ai corrispondenti delle provincie.
- 2) Pubblicazioni delle mercedi di borsa.
- 3) Sorveglianza per mezzo di corrispondenti sui contratti di lavoro.
- 4) Pubblicazioni di opuscoli per favorire la conoscenza della legislazione estera.
- 5) Agitazione legale per ottenere una legge in favore degli emigranti.
- 6) Corrispondenza da tenersi cogli emigranti fornendo loro tutte le indicazioni che ad essi potessero occorrere.

Il sottoscritto Comitato oltre fiducia che tutti gli enti morali e tutti i cittadini della provincia vorranno condividere in questa opera altamente patriottica ed umanitaria.

Udine, 30 ottobre 1900.  
Per il Comitato direttivo  
Il Segretario  
GIACOMO ARPURO TRANI  
Nobilissima iniziativa di questo nuovo segretariato, iniziativa che va accolta subito e favorita in tutti i modi possibili. Molte e gravi sono le difficoltà da superare e perciò tanto più dev'essere energica, pronta, attiva l'opera del segretariato non solo, ma di tutti coloro — e vogliamo spe-

rare che saranno moltissimi — che a lui si uniranno per raggiungere lo scopo veramente civile che si è prefisso.

Non c'è tempo da perdere. Le difficoltà, ripetiamo, sono molte e gravi; ma non insuperabili.

Bisogna vincere l'indole diffidente ed apata delle nostre popolazioni rurali — popolazioni laboriosissime e piene di virtù serie, ma altrettanto facili a lasciarsi supinamente sfruttare dal primo capitato disonesto, che sui loro sudori, sul loro sangue, sulle loro malattie, sulla fame specula ed arricchisce. Bisogna far balenare e dimostrare un po' per volta i vantaggi immensi di una organizzazione che possa opporre all'avidità di pochi incettatori di carne umana, la resistenza dell'interesse collettivo che, in questo caso, si risolve subito in interesse individuale di ciascun emigrante perché gli incettatori troveranno il più formidabile e decisivo concorrente nella organizzazione e nelle cognizioni degli emigranti stessi.

All'organizzazione, il programma che sopra abbiamo riportato non accenna, ma dev'essere una conseguenza non lontana della tutela che il comitato si propone ed alla quale invita gli enti morali e le persone di cuore che della sorte di tanta povera gente sanno e vogliono occuparsi.

Abbandonati a sé stessi, privi delle nozioni più elementari e necessarie per vivere lunge dal proprio paese, fra gente che parla altra lingua, ha leggi diverse, e diversi costumi, si comprende di leggeri come i nostri contadini ed artigiani, dalla partenza all'arrivo ed al ritorno, si trovino in balia di tutti i più raffinati speculatori.

Bisogna proteggerli, istruirli, e far sì, che in seguito, non abbiano bisogno di tutela alcuna rendendosi capaci, organizzati ed istruiti, di resistere da soli a chi li vorrà trattare ingiustamente qui e fuori.

Qui intanto. Si sa come vengono assoldati; pel solito da uno o da più della loro stessa classe, più avveduti e senza scrupoli eccessivi. L'incettatore locale si mette in relazione con gli appaltatori all'estero; ingaggia una compagnia più, o meno numerosa, a seconda del lavoro; provvede i biglietti di facilitazione per viaggio, dà caparra e fa partire.

Non parliamo del modo con cui vengono trattati molte volte durante i lavori, come mangiano, come dormono.

Il nostro contadino non conta i sacrifici, ma ciò non toglie che li provi o che altri arricchisca ingiustamente su di lui.

Avviene anche questo, ed è poi materia comunissima di processi penali e civili nelle nostre aule giudiziarie. Molte volte l'emigrante riceve la caparra (pochissime lire, s'intende) da un incettatore e poi, avuto migliori condizioni da un altro, lo abbandona e va con l'altro senza restituire il ricevuto. — Truffa; — ma il tribunale, da parecchio tempo, assolve da questa imputazione quando il fatto non sia accompagnato da circostanze che altrimenti rivelino il dolo specifico di quel reato, e fa benissimo. — Fa benissimo non solo perché il fatto di chi riceve caparra e manca al contratto è regolato da una disposizione del codice civile, ma perché, in linea morale, c'è un compenso di brioseria vera da parte degli

incettatori. I quali ricevono il denaro dagli appaltatori stranieri, e troppo spesso non pagano gli ultimi giorni di lavoro dei loro connazionali.

E chi può convenirli in giudizio? È sempre un imbroglione per ragioni di competenza di territorio e di contratto, di prova, di insufficienza di mezzi e di patrocinio gratuito, e spessissimo di nullatenenza del debitore.

Questi litigi, queste denunce e questi abusi sia dall'una parte che dall'altra, sarebbero anche evitati e certamente attenuati merco la tutela del Segretariato dell'emigrazione e ne guadagnerebbe non poco, oltre che l'economia degli emigranti, la loro moralità.

Noi viviamo in una regione che dà uno dei maggiori e dei più proficui contingenti all'Emigrazione. Se questo fenomeno attesta un guaio nazionale per colpa di tante cose imputabili e non imputabili agli uomini di governo, facciamo sì che il guaio sia il minore possibile proteggendo gli emigranti oltre che con la legge che si fanno attendere e che di solito si applicano male, con l'opera nostra costante e civile.

### Il programma del Ministero

Non prendiamo in esame il programma del Ministero pubblicato appena questa mattina. Ma, leggendolo, troviamo, tra le riforme proposte, la diminuzione del dazio sul petrolio.

Nella passata legislatura questo argomento formò tema di una interpellanza del deputato di Udine, on. Girardini. I lettori del Paese conoscono quel discorso che fu a suo tempo pubblicato e diffuso. Vi era in esso uno studio comparativo di legislazione e la dimostrazione dell'enormità di tale gravosa ed ebbe larga eco nei giornali del regno.

Ora con legittima soddisfazione vediamo che il Ministero fa del medesimo avviso del rappresentante di Udine sulla importanza ed urgenza di una tale riforma.

### BUONA GENTE

Il *Giornale di Udine* accennando alle probabili dimissioni del Casale dalle cariche amministrative e da deputato al parlamento soggiunge:

«È sarà bene: egli è a tale ridotto da non poter comparire fra gente per bene o ritenuta ancora tale. Ma sarà meglio, se dopo il Casale si cercherà di liquidare qualche altro che laggiù si serve della camorra. — Perché questi mantengoli sono i principali sostenitori della camorra — precisamente come erano i mantengoli in Sardegna e sono ora in Calabria che favoriscono i briganti e tengono in vita il brigantaggio. E là che bisogna colpire per abbattere brigantaggio e camorra: Dalli al mantengolo!»

Un altro giornale, in un notevole commento, sullo stesso fatto, conclude così:

«Ma che andar cercando? L'onor. Saracco, un uomo rigido, in un momento eccezionale, ha richiamato da Napoli il prefetto Cavasola per ingraziarsi Casale. La catena delle complicità si svolge e prosegue ben più lontano da Napoli.»

Ora noi dedichiamo agli amici del *Giornale di Udine* queste parole colle quali altri commenta l'assoluzione della Propaganda:

«Il processo di Napoli dimostra ancora una volta che il senso della giustizia è da noi capovolto, che vi è più moralità in basso che in alto, che dalla piazza vengono le lezioni di moralità.»

«Altro che parlare con disprezzo dei partiti popolari! La parte ancora sana della nazione è in essi; di tutto il resto si può dire ciò che San Matteo scriveva dei Farisei: *quia similes estis serpentibus...*»

«E ricordiamo che la tremenda apostrofe, dall'avv. Sandulli gettata in faccia al Casale:

«No, tu rientrerai nella tua casa, umile, vergognoso, poiché sulla tua fronte è stampata un orribile parola: *Ladro!*»

in sostanza è quella stessa che Felice Cavallotti, tante e tante volte, in forma non delebile, stampò sul cozzare di Francesco Criapi, di colui che per il Casale — e per la buona gente — ebbe costante paterno affetto, e ne fu ricambiato, specie in quei momenti che dal suo posto di Presidente dei Consiglieri della Corona faceva il bel tempo e la pioggia in tutta Italia. E inoltre — perché a sua volta lo ricordi il *Giornale di Udine* — andiamo cercando negli appelli nominali, seguiti per votazioni importanti, specie implicanti la famosa questione morale del Cavallotti santamente agitata, andiamo cercando quali nomi accanto il nome di Casale, vi figurino, e troviamo dei commendatori, professori e illustrazioni patrie che non sono precisamente i mantengoli della Sardegna o della Calabria, ma sono però sempre della stessa compagnia: buona gente, capi o grogari, spavaldi talvolta, umili tal altra, vigliacchi sempre. A Napoli è molto lontano da Napoli! Sì, purtroppo, anche molto lontano!!!

### AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina.

## CRONACA PROVINCIALE

### Da Pordenone.

Riceviamo e pubblichiamo:  
Un'ultima risposta.

Egregio sig. Direttore.

Abbiamo scritto la lettera pubblicata nel suo periodico per illustrare la condotta degli avversari e spiegare il nostro pensiero; ora il *Tagliamento* risponde in modo che dobbiamo — nostro malgrado — rivolgerci ancora una volta alla sua cortese ospitalità. Cercheremo d'esser brevi.

Per ciò che concerne i fatti non essendoci stata data una smentita categorica, non abbiamo a replicare. È comodo considerarsi lo statuto — formulario burocratico per trarne una macchina ed irrazionale difesa; noi però non intendiamo seguire l'anonimo pubblicista su questa via e abbandoniamo i nostri apprezzamenti e le nostre induzioni al buon senso dei suoi lettori. Nè è vero, come si scrive, che ci siamo separati ex abrupto. Questa gratuita asserzione, questo voler insistere ancora che la lotta avea un significato inteso a dare un colore politico alla società, mentre si descrive che intendevamo solo mutarne l'indirizzo morale economico basandoci su altri criteri, e dopo i fatti non smentiti, né compulsati comprovanti il carattere politico ortodosso affibbiato al socialismo dagli attuali amministratori, è perfettamente o ignorante o malevolo.

Ed eccoci alla politica.  
Innanzi tutto non abbiamo — come pare creda il pubblicista — mai denigrata né leggermente considerata l'intelligente e civile opera di Giuseppe Mazzini, che veneriamo altamente e del quale non ci azzarderemo di parlare così:

«L'idea repubblicana unitaria vagheggiata e con ardore ammirabile sostenuta da quel genio nebuloso (!!) del Mazzini, non ebbe fortuna e andò, sconfitta in Italia (?) a rifugiarsi nell'Inghilterra bruttandosi (!) delle massime del socialismo» (sic) (Vedi *Tagliamento* del 6 ottobre).

Affermazione, del resto, per affermazione: Voi dite che il Grande Repubblicano non avrebbe condivisa la nostra convinzione, noi invece possiamo dalla lettura dei suoi scritti, specialmente da quelli sui doveri dell'uomo, opinare il contrario.

Il pensiero nostro è questo: Il principio politico informa l'indirizzo economico, ritorna quindi utile farne manifestazioni nelle associazioni operaie per determinare una corrente, che sia consentanea all'esigenza dei tempi, e aggiungiamo ancora che i socialisti essendo parte importante di un organismo civile, debbono interessarsi delle questioni politiche che hanno rapporto collo sviluppo economico.

Avete voi dimostrato il contrario? Francamente vi avremmo stimati assai strani ingegni! Vi siete invece accontentati di ripetere le solite cose da vecchi soci di biblioteche. Scusatemi! se domani si trattasse di indirizzare una associazione bisognerà pure che abbiate dei criteri onde scegliere una via, questi criteri dipenderanno dalle vostre idee politiche.

Voi direte, ad esempio, che conviene fare soci onorari e contribuenti; noi invece combattiamo questa opinione perchè stimiamo che i lavoratori provvedano da sé al loro miglioramento; voi stimerete sufficiente un tenue sussidio ai soci disoccupati, noi all'incontro, basandoci sul diritto all'esistenza e all'assistenza, ne chiediamo uno di assai maggiore; voi vorrete gratuite le cariche, noi le desideriamo retribuite perchè ogni lavoro deve essere ricompensato favorendo nel caso concreto, la libertà delle parti; voi non vorrete l'istituzione di cooperative moderne, noi all'incontro ne siamo i fautori; e tutte queste diversità di vedute, ed altre, che tralasciamo, non risalgono ad un criterio politico e non servono di guida all'azione economica? E l'indirizzo politico di una nazione non ha nessun legame collo sviluppo economico? Se, ad esempio, domani le nostre classi dirigenti intendessero ostacolare con decreti — tipo 98 — la libertà di associazione, in cooperative, in leghe di resistenza, in camere del lavoro, trovandovi in esse un germe pericoloso, non rimarrebbero tolte tante aspirazioni d'indole economica? E con la nuova tendenza dello stato a togliere ai privati gravi e pericolosi compiti (pensioni-infortuni) alle Società, non si viene a lasciar libero il campo a più vasti ideali? e per favorire questa efficace attività, non bisogna, sia pur temporaneamente, scendere nell'agone politico?

Non diciamo con questo che i socialisti di M. S. partecipino alle agitazioni quotidiane, ma solo ripetiamo che la loro ingenuità deve esser limitata e che nel loro seno l'attrito delle idee deve avvenire, ed avviene ad onta delle ostinate vostre negazioni.

Informi la più vasta associazione italiana: «La Società Generale degli operai in Torino».

Su questo terreno, o grave scrittore, spiegate le vostre forze intellettuali in luogo di ricorrere per una frase a Voltaire, per un'altra a Gandolla (il valoroso amico di Perrone) e a Tavassi (il cui pensiero si potrebbe mostrar scientificamente, erroneo giacchè il cittadino operaio non può sdogliarsi ma rimane sempre tale tanto in *meeting* che in una società; perchè come il dritto e il rovescio di un panno si possono bensì mentalmente distinguere, ma non separare senza distuggere il panno stesso, così dove sarà l'operaio sarà anche il cittadino e dove vi sarà il cittadino vi sarà pure l'operaio.

Se è arte di polemisti rilevare le contraddizioni — che non poteste trovare — non è certo da uomini di mente colta e robusta, i quali devono affrontare un principio, non disconoscerlo, ma disconferirlo.

Questo voi non avete fatto, perciò senza sentirci offesi dai soliti volgarucci epiteti, né invidiando la vostra sterminata cultura nell'ars regendi; convinti di esser nel vero continueremo con amore, diligenza e costanza a difendere le nostre convinzioni senza per questo ambire a quell'epiteto di cui si onoran i martiri d'ogni età.

per il Comitato  
Luigi Scottà — Rosso Gino

Quattrocentoventicinquemila lire possono essere guadagnate dai possessori di tre biglietti delle Lotterie riunite Napoli - Verona, portante numero saltuario (uno per centesimo). Pare un'esagerazione e non è. A convincersene, basta studiare il programma di questa sorprendente operazione finanziaria che offre ai possessori di biglietti 2710 premi sicuri, uno per centesimo. Presto verrà fissata la data irrevocabile dell'estrazione che verrà fatta prossimamente in Napoli con le massime garanzie.

## CRONACA CITTADINA

### Ancora una parola.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sull'articolo di fondo inviato da un nostro amico, il quale vogliamo sperare continuerà ad onorare «il coraggioso e sincero giornale friulano» con gli articoli che, con altri suoi scritti, come sempre, veramente sinceri e meditati.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori, perchè ora i sepolcri imbiancati hanno voci nuove. Quelli senza il cui appoggio ed i cui voti, né Casale, né tutta la mala grama di illustri farabutti (tranne pochissimi tutti impuniti e frocheggiati) avrebbe potuto vivere e svilupparsi, ora danno addosso ad Casale e dicono che essi non c'entrano. Credono che non ci si ricordi che fino a ieri essi furono i difensori del ministero Pelloux sotto il quale il principale accusatore dello strapotente Casale venne condannato a 12 anni di reclusione, e non si sappia che se fosse dipeso e se potesse domani da essi dipendere la compressione, la violenza, concalcherebbero ogni voce onesta come si fece per tanti anni. E meglio che riprendano l'antica usanza e che accusino degli scandali i partiti popolari, che si volgano contro i socialisti, continuatori animosi delle campagne iniziate e durate dai radicali, e li chiamino demolitori. Almeno così non pecceranno d'incoerenza.

Come accettano oggi improvvisamente ed a cuor leggero ciò che fece il valoroso giornale settimanale socialista *La propaganda di Napoli*?

È la questione morale di Cavallotti? Ma vorremmo vedere se avessero potuto fare a Cavallotti, o a Prampolini, o a Bovio un processo come quello di Casale che cosa avrebbero detto e direbbero! Vorremmo sentirli! Bisognerebbe fuggire tutti, rei ed innocenti, tutti all'estero per il baccano che farebbero.

Già si sa, essi non amano gli scandali! Ed infatti non vi avevano provveduto con il decreto!?

È bene ricordarlo.  
In quel decreto c'era un articolo che prescriveva i processi di diffamazione fossero tenuti a porte chiuse. Se quella disposizione fosse in vigore il pubblico sarebbe stato escluso dall'aula del tribunale di Napoli e là dentro si sarebbe fatto quello che il controllo pubblico impadri; i giornali non avrebbero potuto riprodurre i risultati delle udienze, silenzio e considerazione avrebbero circondato l'illustre vittima dei sovvertitori dell'ordine pubblico. Così quei signori intendevano difendere insieme unite e confuse la moralità e le istituzioni.

E se non era l'Estrema e quel riprovato ostruzionismo, il decreto sarebbe legge. A votare in favore del ministero allora non fu il solo Casale con i suoi meridionali; furono altri, di nostra, e di comune conoscenza. Eh via!... il dilemma è oramai vecchio: o il popolo italiano svolge un'insur-

rezione della sua coscienza, o gli interessi di casta che lo tengono sotto i piedi, mutato linguaggio, girate le momentanee difficoltà, continueranno lo stesso governo fin quel fatto di lui.

### Un'ottima istituzione.

Per la iniziativa del benemerito Comitato protettore dell'infanzia abbandonata, nella ventura settimana si aprirà un Ambulatorio per la cura gratuita dei bambini nei locali al n. 14 in Via della Prefettura.

In esso presteranno l'opera volonterosa quattro medici, ciascuno per la propria specialità, in guisa da assicurare una efficace assistenza ai piccoli infermi.

Verranno date consultazioni per le malattie interne, per quelle della pelle, degli occhi, del naso, della gola e degli orecchi.

Or quando si pensi che precipuo scopo di questa istituzione si è la cura fatta a tempo di innumeri affezioni, molte delle quali insidiosamente cominciano e sono poi nel loro progredire insanabili, o lasciano indelebili imperfezioni e che la vittoria a tempo ottenuta può risparmiar tanti patimenti ai teneri ed esili corpi e dare tanta speranza di men tormentata esistenza, ogni onesto cuore, nel dar lode ai generosi iniziatori, deve unirsi nel fervido augurio per la buona riuscita del nuovo esperimento.

Ed ecco l'orario dell'Ambulatorio come ci fu comunicato:

Ogni lunedì, mercoledì e venerdì  
Malattie degli occhi, dalle 11 alle 12, dott. Gamberotto

Malattie di gola, naso, orecchi, dalle 13 alle 14, dott. Luzzatto

Malattie interne, dalle 14 alle 15, dott. Berghiu

Malattie della pelle, dalle 15 alle 16, dott. Murero

ai quali anche il Paese rivolge una parola di vivo elogio per l'atto umanitario.

### Cooperativa di consumo.

I sottoscrittori della costituenda Cooperativa di consumo operaia, sono invitati per questa sera 3 novembre alle ore 8 e mezza all'adunanza che si terrà nella sala Ajace, gentilmente concessa dall'on. Giunta Comunale, per la discussione ed approvazione dello statuto e per la firma dell'atto costitutivo alla presenza del notaio e per l'elezione delle cariche sociali.

All'ingresso saranno accettate nuove adesioni.

### Consiglio Comunale.

Mercoledì 7 corr. alle ore 2 pom. è convocato il Consiglio comunale per trattare diversi argomenti di ordinaria amministrazione in seduta pubblica e privata. All'ordine del giorno vi sono due interpellanze del consigliere avv. Franceschini: l'una sul medico dell'Istituto di Toppo-Wassermann, e l'altra se la Commissione pel censimento ha pensato di intitolare una via del nome di Felice Cavallotti.

Inoltre l'egregio consigliere Emilio Pico, ha presentato all'on. Giunta comunale la seguente interrogazione:

Il sottoscritto interroga l'on. Giunta per sentire se la Commissione speciale, nominata sino dal 15 dicembre 1899 dalla cessata Giunta Peole, per studiare le modificazioni didattico-amministrative da introdursi nel Collegio municipale Uccellis, abbia presentata la sua relazione ed in caso affermativo quali ne siano le conclusioni e quali le proposte.

### Un'interrogazione.

È stata annunciata un'interrogazione dell'on. amico nostro Riccardo Luzzatto da farsi ai ministri Venosta, Morin e Ponza di San Martino per sapere se sia vero che i nostri soldati e marinai abbiano preso parte alle stragi e ai saccheggi in Cina.

È bene, l'egregio Luzzatto, a presentare quella interrogazione onde chiarire se anche i nostri soldati siano andati in Cina a portare quella civiltà di cui parlano tanto in questi giorni, e di cui nei nostri riguardi si occupa specialmente il corrispondente da Tientsin Saverio Vaselli al *Messaggero* di Roma.

### Nobile iniziativa.

Apprendiamo con piacere che, d'iniziativa del nostro amico sig. Arturo Bosetti, presidente della sezione udinese dei Lavoratori del libro, si sono cominciate delle pratiche coi proprietari delle tipografie udinesi per ottenere un miglioramento sui salari degli operai.

Facciamo voti perchè le pratiche iniziate abbiano ad essere coronate dal desiderato successo.

### Congresso di segretari.

Nel 10 corrente ore 11 aut. nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, sarà tenuto nella nostra città un Congresso di segretari ed impiegati municipali della provincia allo scopo di trattare questioni di somma importanza per quella classe di benemeriti funzionari.

**Quante e quali economie si potrebbero realizzare all'Uccellis.**

IV.

**Intermezzo polemico.**

Da sei anni nessuno ne parlava del Collegio Uccellis, quasi per ottemperare al voto espresso da alcuni autorevoli consiglieri comunali che raccomandarono di star zitti su questo argomento.

Lasciatelo in pace, essi dissero: più volte in consiglio, lasciate in pace l'Istituto Uccellis e vedrete che, in pochi anni, i mezzi per l'aggravio che il Collegio procura al bilancio comunale, non avranno più ragione di rinnovarsi: il collegio isterà a sé stesso. Ma, santo dio — continuavano quei bravi consiglieri nella più assoluta buona fede — finché lo disente pubblicamente nei consigli comunale e provinciale e nella stampa, chi volete che mandi le proprie figliuole là dentro?

Notiamo subito che la discussione, allora come adesso, era esclusivamente finalitaria: nessuno toccò l'indirizzo educativo ed i metodi di istruzione praticati dal detto Istituto.

Dunque, non era possibile un arresto di concorso di convittrici per tale motivo? piuttosto, sapendo che non si facevano economie e che le ragazze venivano e vengono trattate bene, le famiglie dovevano essere contente affidando all'Uccellis le loro figliuole.

Pur tuttavia, si tacque per sei lunghi anni: il Collegio Uccellis rimase indiscusso per sì lungo periodo, ma le allieve non aumentarono, mentre il peso sul bilancio comunale aumentò.

Dunque la discussione si deve riaprire e si è riaperta. Alcune considerazioni del Paese sulla misura e sul modo di concorso della Commissaria Uccellis, ne hanno data la spinta e trovarono l'approvazione dello stesso Friuli che le riportò.

Con esse dimostravamo come e quante i denari del benefattore che dovrebbero andar a profitto del povero, vanno nella massima parte a profitto degli agiati.

Poi venne la relazione dei revisori dei conti comunali, con dei rilievi inusitati, ma di una evidenza e di un insegnamento inebegabili.

Il Paese in tre lunghi articoli (n. 245, 246, 247) dimostrò, quanto il Comune nostro abbia speso e spenda per l'Istituto e con quali risultati in proporzione al numero delle allieve, in un lungo periodo di anni.

Fummo accusati di fare fuochi d'artificio: ed allora imprendemmo la dimostrazione che continua e continuerà. Potremmo dire ai sostenitori ad ogni costo del Collegio Uccellis, che se insistiamo su questo argomento, ringrazino quelli che per troppo zelo e per procurare un momentaneo piacere ai loro padroni, ci accusano con tanta disinvoltura di far dei fuochi d'artificio; ma non è per difenderci dalle improntitudini di qualche malcapitato che imprendemmo e continuiamo minutamente gli studi sul Collegio Uccellis. Gli è invece perché siamo convinti che sia tempo di farlo, dal momento che i monti passati a nulla valsero; è, appunto, perché siamo tenaci del bilancio comunale, come dice un collaboratore del Friuli che trova scortetti nella forma e nella sostanza i nostri articoli sul Collegio in parola.

Ebbene, chi li ha letti, sa che quegli articoli son tutti fatti di cifre e di deduzioni dalle cifre. Se queste scusano, la colpa non è di chi scrisse gli articoli, ma di coloro che per poca sorveglianza e per poca economia fecero salire quelle cifre a misure enormi paragonate a quelle di altri istituti cittadini.

L'articolista del Friuli ci ammonisce di attendere la relazione della Commissione speciale nominata dalla Giunta Piccola per studiare le modificazioni da introdursi nella amministrazione del Collegio.

Ma che fa quella Commissione? È un anno che è stata nominata e il nuovo anno scolastico si è riaperto senza che si sappia nulla delle sue proposte. Ha avuto forse la consegna di russare? È proprio questione di bilancio, questione di denaro speso bene, o speso male, speso giustamente, o speso troppo...

Invece il collaboratore del Friuli, in una serie di articoli, fa la storia del Collegio; che c'entra? Esalta l'educazione della donna; che c'entra? Dice male dei conventi; che fa?... Possiamo essere e siamo perfettamente d'accordo su tutto, o su quasi tutto.

Quasi tutto: perché, per esempio, non ci capacitiamo di questo: che, rinunciato l'onore e l'onere dalla Provincia di sostenere in Udine un Collegio per le ragazze irriverenti, quest'onore e quest'onere debba essere proprio sostenuto dal Comune di Udine.

D'accordo, dunque, su tante cose: sulla storia, sulla bellezza del Collegio, sulla

soddisfazione di averlo qui; ma niente affatto d'accordo sui conti, né per ciò che spende la Commissaria, né per ciò che spende il Comune. *Larghezza di vedute*, va bene, e noi proponemmo e volemmo la relazione scolastica e la vogliamo completa e vogliamo tante altre cose per bene del Comune; ma sprechi no, e meno che meno sprechi di denaro della beneficenza e del Comune a vantaggio di coloro che possono spendere del proprio, ma preferiscono stringere la borsa ed allargare... le vedute. (1)

(1) Abbiamo un esempio e perciò lodovole poco lontano. — A Cividale, per sostenere il loro collegio gli abbienti misero le mani in sacco e pagarono dal proprio. A Udine invece, non solo non si fa questo, ma le agiate pagano una retta bassissima in grazia del legato Uccellis lasciato per lo non agiato. N. d. R.

**Il nuovo Prefetto.**

Apprendiamo che a nuovo Prefetto della nostra provincia è destinato il comm. Vincenzo Flaùti, trasferito da Benevento.

**Legg Nazionale.**

Abbiamo ricevuto i resoconti di questa benemerita istituzione della direzione centrale gestioni 1898 e 1899 e del VII Congresso Generale tenutosi in Arco il 27 maggio 1900.

**Le nostre feste**

Dopo la quantità d'inchiestro consumato dai nostri giornali quotidiani nel descrivere e magnificare le nostre feste e di più turiferare gli iniziatori e gli organizzatori, non ci sembra opportuno, né utile, occuparcene d'avvantaggio, perché se dovremmo ripetere molte cose, certe gonfiature, anche in omaggio alla verità, non ci vanno.

Ma, per la cronaca, diremo qualche cosa intorno alla Mostra campionaria. Il titolo stesso ne dà il suo carattere, e sarebbe inessato elavarla ad una Esposizione propriamente detta come taluno si permise di intitolarla. Ben disse invece il ministro Pascolato, quando ne fece la sintesi, qualificandola un'ottima promessa per la Esposizione regionale del 1903.

Non ci occupiamo quindi di tutta quella parte della Mostra che riveste il carattere di bazar-reclame: ciò che abbiamo trovato veramente degno di esposizione si è la parte contenuta nel tempetto, la artistica. Infatti la ricca collezione delle ceramiche e terre cotte del signor Carlo Burghart, nello stabilimento del quale lavorano tutti artisti friulani, è davvero un trionfo artistico nostrano; sono lavori ammirati e potrebbero figurare in qualsiasi Esposizione. E gli oggetti esposti dal De Paoli, dal Busetti, dal Serafini, dal Flaibani, dal Bergagna, dal Bornaccia, dal Flaibani, dalla Metz e da tanti altri, sono prove di buon gusto e di ottima esecuzione artistica.

Certamente anche nelle altre parti della Mostra vi sono delle cose pregiate, specie nella industria manifatturiera, che segnano notevoli progressi nel nostro Friuli, ma lunga ne sarebbe la enumerazione e non si lusinga il fare confronti che potrebbero attirarci tacce che sappiamo di non meritare. Contentiamoci di dire dunque che a tutti i riparti l'estetica ha molto da compiacersi e noi ce ne rallegriamo, augurandoci che l'Esposizione regionale del 1903 seguali ai forestieri che vi verranno e anche noi camminiamo a grandi passi alla via del progresso artistico, industriale, economico e morale.

Le nostre feste ci hanno procurato la visita del ministro Pascolato, che ammirò la Mostra, rise davanti quella umoristica, e ci promise dei miglioramenti di competenza del suo Dicastero, su di che aspettiamo il responso dei fatti.

Due righe anche sulla Mostra canina. Per numero e qualità delle bestie esposte si può dire riuscita anche questa parte del programma delle feste e che la stata aggradita ne è la prova nel numero rilevante dei visitatori.

Se la Mostra attira visitatori, un successo si ebbero gli spettacoli popolari dattica domonica scorsa, favoriti da una magnifica giornata.

Anche domani si avranno cambiati, detti spettacoli, perché oltre al ballo su due piattaforme, ci saranno la corsa nei sacchi, la cunzagna, le marionette, il serraglio delle balve, il ginoco delle bocce ed altri divertimenti con bande musicali.

Domani suoneranno le bande del 17° fanteria, del 12° cavalleria, quelle di Cividale e di Codroipo.

**Conduttori di caldaie.**

Per il 27 corrente è fissato il principio di esami per aspiranti a conduttori di caldaie a vapore. Le domande per essere ammessi dovranno essere presentate non più tardi del 10 detto mese.

**Teatro Minerva.**

Da martedì passato sulle scene del Minerva agisce la compagnia lirico-coreografica diretta da Romeo Francioli, la quale per gli ottimi elementi di cui si compone ha ottenuto il favore del pubblico.

Il *Barbiere di Siviglia*, mercé una lodovola esecuzione, piacque immensamente e l'uditorio coi suoi ripetuti applausi dimostrò di divertirsi molto alla vecchia ma sempre brillante musica di papà Rossini.

La signorina Isolina Rapulli è una Rossina superiore ad ogni elogio. — Dotata di una voce limpida, fresca, s'adatta con molta facilità alla non poco difficile musica rossiniana. Deve sempre ripetere l'aria del secondo atto che canta in modo magistrale. Il personaggio della vecchia *Berta* viene sostenuto dalla signorina Maria Galliani la quale colla sua bravura fa risaltare a meraviglia la breve sua parte.

Il *Canto d'Almaviva* è il tenore signor Oreste Emiliani. L'ottimo suo metodo di canto è da artista provetto e cosenzioso, incarna alla perfezione il personaggio che rappresenta e sa farsi molto apprezzare in tutta la sua lunga parte e specialmente nella romanza del primo atto.

*Figaro* è il signor Gaetano Rebonato nostra gradita conoscenza. Di lui abbiamo ad occuparci molto favorevolmente altra volta, allorché presentavasi nel medesimo personaggio. Egli si riaffermò di nuovo qual valente artista di allora.

Deve sempre bissare la celebre cavatina del primo atto fra interminabili ovazioni.

*Don Basilio* è il basso sig. Giovanni Scolaro che colla sua potente voce di basso ottenne uno splendido successo. Fu fatto segno di speciali simpatie e di applausi sinceri dopo l'aria della « cullonia ».

Il sig. Raffaele Magistri è un basso comico assai intelligente e sa farsi molto apprezzare nella sua parte condividendo cogli altri artisti l'onore delle chiamate.

Segui l'opera il ballo comico *Astuzie Amoreose* che venne accolto con molto favore. Il corpo di ballo numeroso venne assai encomiato, così pure la danza ed il vestuario assai vario e ricco oltremodo.

Il signor Beniamino Lombardi che dirige l'orchestra ha messo tutto il suo impegno nella concertazione. amaz.

Questa sera prima rappresentazione dell'opera buffa *Don Pasquale* e del grandioso ballo in 7 quadri: *Per un buco un regno*. *Prevedesi una piena*. Domani sera seconda rappresentazione dell'*Don Pasquale*. *Avanti prima Le educande di Sorrento*.

**Sottoscrizione permanente per un ricordo marmoreo a E. Cavallotti**  
Somma precedente L. 590.05

Beggolo, Luigi, ferroviere 1.—  
Un gruppo di operai, riuniti alla *Fiaschetteria Toscana*, dopo la conferenza Rondani, aspiranti al trionfo della Cooperativa di consumo 1.60  
Un socialista 25

Totale L. 592.90  
Le oblazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chimico-farmacista in Udine, piazza Garibaldi — Farmacia S. Giorgio.

Operai, contadini: Fatevi elettori! — Pensate che dipende essenzialmente da voi dare il buon indirizzo alla casa pubblica e al far sì che un pessimo stato di cose volga al bene.

GIUSEPPE ANTONIO, gerente responsabile.  
Tipografia Cooperativa Udinese.

**La tassa sull'ignoranza**  
(Telegramma della Ditta editrice)  
Estrazione di Venezia del 3 novembre 1900

**79 26 19 32 46**

**CALZOLERIA ORESTE PILININI**  
Udine — Via Cavour — Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE da uomo e da donna

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità.

**Prezzi modicissimi**  
Angelo Croce — Vini merid., Olii, ecc. Vedi avviso in quarta pagina.

**100 BIGLIETTI L. 1.50**  
**100 BUSTE L. 2.00**  
Formato Vienna  
Caratteri inglesi e fantasia L. 2.50  
Rivolgersi: Tipografia Cooperativa, Udine

**I Principali Giornali PUBBLICHERANNO**  
il Bollettino Completo dell'Estrazione della  
**Grande Lotteria Nazionale NAPOLI - VERONA**  
LE CENTINAIA DI BIGLIETTI di questa Lotteria hanno assicurate vincite da L. 250000 125000 50000 25000 20000 12500 10000 ecc. mai però inferiori a lire DUECENTO.  
AI NUMERI PIÙ PROSSIMI A QUELLI MAGGIORMENTE FAVORITI DALLA SORTE VERRANNO PAGATE LIRE 25000 - 12500 - 5000 - 2000  
L'ultimo Numero Estratto Vince **Lire 20000**

Tutte le Vincite sono in Contanti e Esenti da ogni Tassa.

**I BIGLIETTI Costano L. 10**  
**I MEZZI BIGLIETTI » 5**  
**I DECIMI DI BIGLIETTI » 1**

La vendita dei biglietti è ancora aperta in NAPOLI presso il Comitato per l'Esposizione SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. IL RE D'ITALIA.

In VERONA presso il Comitato per l'Esposizione in Verona.  
In tutto il Regno presso i principali Bancieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrammi, i quali, distribuiscono gratis il programma dettagliato.

Se per caso i rivenditori fossero sprovvisti di biglietti o pretendessero un prezzo maggiore del costo, rivolgetevi subito alla Banca Fratelli Casarato di F. SCO, Via Carlo Felice 10, Genova, la quale, è l'unica che possa, ancora, prontamente, e senza aumento di prezzo, eseguire qualunque ordinazione.

In UDINE presso i Cambiavalute LOTTI & MIANI Via della Posta - GIUSEPPE GONTI Via del Monte o A. ELLERO Piazza V. E.

**AMARO GLORIA**  
PREMIATO  
LIQUORE STOMATICO  
RICOSTITUENTE

del chimico farmacista  
**LUIGI SANDRI-FAGAGNA**  
Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.  
Si vende in UDINE presso la Farmacia Biasoli, il Caffè Doria e la Bottiglieria G. B. Zanuttini piazza del Duomo, ed in Fagagna presso l'inventore.

**CALICANTUS** Specialità della Ditta  
Dellizoso Liquore, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna.

Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti. Si vende in Fagagna presso l'inventore.

PREMIATA CALZOLERIA  
**LUIGI NIGRIS**  
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini  
Specialità Calzature Pneumatiche  
Recento Sistema Brevettato  
**Solidità - Eleganza**  
Prezzi modicissimi

PREMIATA FOTOGRAFIA  
**LUIGI PIGNAT E C.**

Via Ransicolo N. 1 - dietro la Posta  
Specialità: PLATINOTIPIE  
Si assume qualunque lavoro tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti  
**PREZZI MODICISSIMI**  
Medaglia d'Argento  
all'Esposizione Gen. - Torino 1898

**LEZIONI** di Mandolino  
Mandola +  
+ e Chitarra  
Impartisce il sig. G. B. MIANI  
Rivolgersi in Udine via Paolo Sarpi n. 6, ex S. Pietro Martire  
dalla ore 8 alle 12 di ogni giorno.

# AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità  
di **DOMENICO DE CANDIDO**  
CHIMICO - FARMACISTA  
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

**Grandi Diplomi d'Onore**  
alle Esposizioni di *Lione, Digione e Roma.*

**VENTI ANNI**  
di **INCONTRASTATO SUCCESSO**

**Premiato con Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo ed altre a Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

**CERTIFICATI MEDICI.** - È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

**PREFERIBILE AL FERNET**

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da mezzo litro.  
Sconto ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

# SEMINE AUTUNNALI



## FRUMENTO FUCEISE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine o nebbia, taglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari  
100 Chili L. 37. - 10 Chili L. 3.70  
Sacco nuovo Lire UNA | Sacchetto nuovo Lire 30  
Un Chilo Centesimi 45.

Merce posta in Stazioni Milane  
Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50  
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25

Frumento Noè	per 100 chili	L. 35
Frumento di Colonia selezionato		35
Frumento rosso Varesotto		35
Frumento Turgido Ibrido		50
Frumento precocissimo Giapponese		40
Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri		43
Frumento Rieti originario		35
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese		30
Segale nostrana		45
Orzo nero (Novità)		33
Avana nera invernata		35
Avana bianca Lincoln, riprodotta		96
Trifoglio incarnato		50
Veccia Vellutata		30

...Il Fucense merita elogio per la sua natura fino a 33 spighe per ogni grano.  
...È superiore ad ogni altro, produttivo e resistente alla ruggine.  
...Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine.  
...Il Fucense rende il doppio del *Giave*, è più precoce e più resistente alle malattie.  
...Resiste a venti forti, non presenta ruggine.  
...Resistentissimo all'allettamento, produzione in tutto il Fucino è stato più produttivo del Colago.  
...Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altre qualità.

**FRATELLI INGEGNOLI - MILANO** Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCEISE ORIGINARIO  
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura usate le celebri

## PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n'hanno 10 indirizzandola a **GIUSEPPE BELLUZZI**, farmacia Via Repubblica 12 Bologna.

Gratis l'opuscolo al richiedente.

In UDINE presso le Farmacie **COMELLI - COMESSATTI - GIROLAMI**

L'Amaro Gloria premiato liquore stomacico ricostituente ed il **Calicantus** delizioso liquore igienico trovato dal farmacista **LUIGI SANDRI** di Fagnano.

# SANTALINE

OLIVETE GELATINOSE  
d'OLIO di SANDO VERGINE, COMPOSTO  
ANTIGONORROICHE - ANTIBLENORRAGICHE

di proprietà esclusiva della Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C., Milano.

Le Santaline sono uno dei rimedi più efficaci e quindi più vantaggiosamente raccomandati nella cura delle seguenti malattie: Gonorrea (Scolo) - Gonorrea (Gocce) - Fiori bianchi - Altitoni uretrali e uterine - Strugimenti dell'uretra - Dolori di testa e delle vertigini dell'orecchio della vertice e dell'utero - Calore della vescica - Ritenzione e incostanza d'urina, ecc. - Una scatola di Santaline costa L. 3.50, più centesimi 60 per posta, anche all'estero; tre scatole (generalmente sufficienti anche nei mali più inveterati) L. 9.50, franchi di porto nel regno ed all'estero.

Dirigetevi alla Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Fria, 28.

## TIDIAL

Iniezione uretrale (1° GRADO) Usata nella blenorraggia o scoli di forma leggera, e nei primi giorni della blenorraggia acuta, contrasta il recidivo. È specialmente indicata per i giovanetti.

Questa preparazione è il risultato di pazienti osservazioni e studi, fatti in nome del *Accordo* a quelle proposte dal *Dr. Robert*, ecc. Si sono scoperti nuovi e preziosi e recente questa formula, al opportuno momento, aggrava, quando postuma, purificandosi, oltre ad escludendo quello che potessero indurre, irritazioni o dolorose irritazioni alla mucosa uretrale.

È l'istituzione con *Tidial* si pratica ai primi giorni di cui si prescrivono le Santaline.

Un flacone di iniezione a *Tidial* e sia di 1° grado, L. 3.50, più centesimi 60 per posta, due flaconi L. 7.00, franchi di porto, della Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Fria, 28.

OPUSCOLO GRATIS - Chi è affetto da mali uretrali o simili affezioni, anche soltanto all'opuscolo GRATIS esempio biglietto visita la lettera *Opuscolo*, è copiato ricamante illustrato alla Società A. BERTELLI e C., Milano.

Iniezione uretrale (2° GRADO) Usata nella blenorraggia con antica secrezione (urtrite cronica, gocce), ed in quelle che resistettero alla cura dell'iniezione di 1° grado.

## MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consigli per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarne Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel ricambio riceveranno tutti gli schiarimenti o consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Dirigetevi al Prof. Pietro d'Amico Via Roma, n. 2 - BOLOGNA

CARTOLINE ILLUSTRATE - Edizione inedita speciale tiratura limitata. Non si vendono né si mettono in commercio, cambio soltanto. - Scrivere F. Fortunato, Casella Postale N. 1423, GENOVA.

**FRANCESCO COGOLO CALLISTA**  
Via Grazzano N. 91 - UDINE

## IL PAESE

Anno I. 3 - Semestre L. 1.50

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali a prezzi modici.

## NUOVA INVENZIONE

# SAPONE AMIDO BANFI

Esigete la **Marca Gallo**

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.

AMIDO BORACE BANFI

per lire 1.50 2.00 2.50

## 100 Biglietti e 100 Buste

Tipografia Cooperativa

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

# CHININA-MIGONE

profumata, odorosa ed al petrolio

chiedete al vostro parrociere che ne usi per capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.  
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende, tanto profumata che inodore ed al petrolio, non a peso, ma a flaconi da L. 1.50 e L. 2.00 in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie, da L. 3.50, L. 5 e L. 8.50 la bottiglia.

Trovansi da tutti i Droghieri, Profumieri e Farmacisti

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

Depositi in UDINE presso i signori:  
E. MASON chim. - F. PETROZZI parm. - F. MINISINI drog. - A. FABRIS farm.

Deposito generale Migone e C., - Milano, Via Torino 12.

## ANGELO CROCE - UDINE

Negoziante in Vini Meridionali  
Olli - Marsala - Vermouth - Moscato

DEPOSITO FUORI DAZIO

Sotto la propria responsabilità assume la consegna, d'interi vagoni di Vini delle migliori Province Meridionali in qualunque Stazione del Friuli, a prezzi da non temere concorrenza.

Per commissioni rivolgersi, nelle provincie, Osterie in UDINE, Via Eracleo N. 27 e Via Cortazzo N. 10, ed in GEMONA Via Piazza del Ferro, ex Caffè Roma. - La suddette Osterie trovano pure fornite di scelti Vini Nostrani e Nazionali e Cucina alla Casalinga.